**A cura di P. Secondo Brunelli crs**

**S’incominciano gl’Atti di questo nostro Collegio**

**di S.ta Giustina di Salò**

**della Congreg.ne di Somasca**

**nell’anno 1623 et seguenti,**

**et essendo Preposito il M. R. P.re Don Gasparre Trissino.**

**Mestre 18.5.2019**

Essendo l’anno di nostra salute 1583 l’Ill.mo Sig. Sebatiano Paris Conte di Lodron, Cavaliere, volendo introdurre la nostra Religione in questa Patria, comperò questo sito nella contrada detta re del Re Catholico della religione di S. Giacomo, mosso da desiderio di propria divotione, d’introdurre la nostra Religione in questa Patria, comperò questo sito nella conrada detta Chiodina, pre tremila cinquecento ottantaquatro lire di moneta venetiana, come per l’instromento appare per mano del Not. Domenico de Segnis da Madenno, sotto il dì ultimo ottobre dell’istesso anno. Nel qual loco fu poi fabricato questa nostra casa et chiesa, alla quale dovendosi dar principio, li Padri nostri per modestia loro, supplicarono il Consolo della Terra, che proponesse in consiglio, a quale Santo o Santa si dovesse dedicare et fu da tutti li consiglieri conchiuso, che di dedicasse ala gloriosa Vergine et Martire S.ta Giustina per memoria della famosissima vittoria navale che dodeci anni prima, haveva dalli Turchi ottenuta la Santa Lega de Prencipi christiani, l’istesso giorno, nel quale la Chiesa Romana celebra la festa di questa Santa, che è il 7 ottobre. Aggiongendosi ancora che il Proveditore che era all’hora al governo di questa Terra era l’Ill.mo Sig. Orsato della nobile famiglia Giustiniani. Così nell’anno 1587 alli 24 novembre per mano del Rev.mo Sig. Giacomo Roveia Vescovo di Feltre et Conte fu posta la prima pietra della chiesa, essendo Preposito Il P.re Don Sebastiano da Genova, soggetto riguardevole per la buona dispositione et natural gratia c’havea nell’esercitio della predicatione et altre virtù che lo rendevano grato a ciascuno. Et la Cominità sedici giorni prima haveva fatta una parte, nella quale si concedeva ali Padri la muraglia et fossa della terra, che era contigua a questo sito, dal Sig. Conte di Lodron comperato, et 2 giorni prima un’altra di venir ogn’anno processionalmente a questa chiesa.

 Avertasi però che se bene l’Ill.mo Sig. C. Sebastiano comperò l’anno sopradetto 1583 il sito per la fabrica, li Padri nostri non furno introdotti in questa Terra se non l’anno 1586, per persuasione particolarmente del Reverendo Fr. Matthia Bellintani cappuccino, a gratificatione del quale la Communità fece il dì 28 7bre dell’istesso anno 1586 quattro eletti c’havessero carico di trovare religiosi ch’attendessero alle confessioni, et educatione della gioventù, et adì 8 novembre furno questi stessi mandati a Brescia con facoltà di fare conventione con li nostri Padri conforme al pio desiderio della Comunità, il che fu felicemente conchiuso per maggior gloria di Dio.

**ANNO 1623**

***Die XXVI mensis Junii 1623***

Furno congregati con l’ordinario segno del campanello nell’anticamera del P. Preposito, loco solito delle congreghe collegiali gl’infrascritti Padri e Fratelli, *videlicet:*

il P. D. Gasparro Trissino Prep.to

ilP. D. Alessandro Parro Viceprep.to

il P. D. Andrea Leali

Vi mancava da sacerdoti il P. D. Pompeo Riva che non ancora era venuto alla sua obbedienza.

 Fratelli serventi:

il Fratello Gioseppe Zelotti

il Fratello Angelo Zanotti

 Hospiti:

Gioseppe Zenaro

 Alla presenza de quali ( dopo d’essersi fatte le preci ordinate nelle nostre Constitutioni ) il P. Prep.to predetto fece un breve ragionamento spirituale, quale finito, ordinò che il prenominato hospite Gioseppe Zanararo ch’era dal Ven. Definitorio stato ammesso al novitito ricercasse come fece con ogni humiltà la probatione e gl’assegnò per Maestro et Padre spirituale il P. D. Alessandro Parro e dopo havergli fatto una paterna ammonitione lo licentiò di congrega. Dopo di che furono da me infrascritto lletti et publicati gl’ordini del Ven. Def.rio dell’anno presente con alcuni particolari el M. R. P. nostro Gen.le, quali publicati, incominciò il P. Pep.to a trattare del governo spirituale e temporale della casa et per l’amministratione del Santo sacramento della Penitenza deputò li due soprascritti sacerdoti, cioè il P. D. Alessandro Parro et me D. Andrea Leali. Per l’amministratione poi, tanto del danaro quanto d’ogni altra cosa temporale, deputò il P. D. Alessandro Parro.

 Licentiati poi quelli che non erano vocali fui proposto io infrascritto per l’officio di Cancelliere di questo Collegio et hebbi li voti facvorevoli, il che fatto si diede fine alla congrega con li soliti rendimenti di gratie.

 D. Andrea Leali Cancelliere

**27 Giugno 1623**

 Fu la mattina detto l’offitio et cantata la messa de morti per il P. D. Francesco Sorgio da Lodi, il giorno della morte del quale non si nota perché non fu scritto.

**29 Giugno 1623**

Fu per mano del P. D. Alessandro Parro dato il novitiato la mattina a buonissima hora, nel choro della nostra chiesa, a Giuseppe Zenaro d’anni 22 in circa di Brescia.

**3 Luglio 1623**

Fu la mattina detto l’offitio et cantata la messa de morti per il P. D. Giacomo De Maestri da Calcinato, il quale morì il dì 28 del precedente mese, essendo Rettore dell’Hospedale de SS.ti Giovanni et Paulo di Venetia.

Adì detto venne da Napoli di stanza in questa casa il P. D. Pompeo Riva.

**21 Agosto 1623**

Fu la mattina detto l’offitio et cantata la messa per il P. D. Angelo Marco Gambarana pavese, il quale morì in S.to Giroldo di Cremona, il dì 11 agosto alle 6 hore di notte.

**13 Settembre 1623**

Fu detto un notturno et cantata la messa de morti per il Fratello Pietro Montino laico da Brescia, il quale morì nel pio loco della Misericordia di Vicenza, il giorno non si nota perché non fu scritto.

**16 Settembre 1623**

Fu la mattina detto l’offitio et cantata la messa per il P. D. Nicolò Savolsio da Bergamo, il quale l’anno passato fu mio predecessore nell’offitio di Prep.to di questa casa e morì a dì 12 dell’istesso, a un’hora et mezza di notte, essendo Rettore del pio loco di S. Martino di Bergamo.

**27 Ottobre 1623**

Fu la mattina detto l’offitio et cantata la messa de morti per il P. D. M. Antonio Ferro bresciano il quale morì nel nostro pio loco di Melfi, il giorno non si nota perché non fu scritto.

**30 Ottobre 1623**

Fu come di sopra detto l’offitio et messa per il P. D. Gieronimo Novello vicentino soggetto in lettere eminentissimo, il quale morì il dì 23 dell’istesso mese in Milano, nel nostro loco di S. Pietro in Monforte.

 Notisi che adì dodici del prenotato mese d’8bre, s’incominciò a dire la messa per l’anima della Cl.ma Sig.ra Marina Cornara, moglie dell’Ill.mo Sig. Antonio Cornaro et per l’anima del sudetto: si riscuotono cinquanta ducati l’anno da detti, 6 berlingotti, sei, et soldi quattro, l’uno, et sono pagati, essendosi dato principio l’anno 1621: il dì sesto del soprascritto mese d’8bre. Ha però determinato l’Ill.mo predetto Sig. Antonio Cornaro di metter il danaro in Zecca, il che quando serà effettuato si faranno l’esigenze in altro modo.

 Li due anni passati ioè 1621 e 1622 fu detta la messa nell’hospedaletto de SS.ti Giovanni et Paulo, il capitale lasciato dalla defonta furono ducati 1.000, con obligo che s’impiegassero, overo si ponessero li frutti et nteressi a ragion di cinque per cento.

***Die vigesima quinta mensis octobris anni 1623***

 Furono congregati con l’ordinario segno del campanello loco consueto delle congreghe convenuali di questo Collegio gl’infrascritti PP e Fratelli, *videlicet:*

Il P. D. Gasparo Trissino Prep.to

Il P. D. Alessandro Parro Viceprep.to

Il P. D. Andrea Leali

Il P. D. Pompeo Riva

 Fratelli

I Fratello Gioseppe Zelotti

Il Fratello Angelo Zanotti

Il Fratello Gioseppe Zenaro novitio

 Alla presenza delli quali dopo d’essersi fatte le preci ordinate dalle nostre Constitutioni, fu dal P. Prep.to predetto fatto un ragionamento spirituale sopra la mortificatione religiosa, qa finito tanto li Fratelli laici quanto li sacerdoti genuflessi ad uno ad uno dissero le proprie colpe , a ciascheduno de quali fece il P. Prep.to una aterna correttione et impose le penitenze salutari; al che essendosi dato fine furono licentiati quelli che non erano vocali, et si incominciò a trattare d’alcune cose pertinenti all’augmento temporale et governo, sì spisirtuale come temporale della casa, per il che furono fatte le infrascritte proposte et ordini.

P.o. Fu proposto se si doveva pigliare in affitto overo enfiteusi un pezzo d’horto ch’è di giuriditione dell’Arcipretato di questa Terra, posto quasi nel mezzo della nostra vigna dalla parte del campanile della nostra chiesa, il quale, essendo in mano dell’affittuali è di molt’incomodo alla casa per il transito et commercio troppo frequente con li nostri et fu da tutti li Padri vocali predetti concchiuso che se ne trattasse con quel avvantaggio più maggiore che si potea et dasse poi relatione del concetato prima di fare alcun accordo con il Rev.do Arcprete della Terra, possessore del loco alli PP di questo medesimo Capitolo.

Secondo. Fu proposto che stando n procintoil Sig. Orfeo Barbaleni di far vendita insieme con la Sig.ra Lucretia sua sorellad’una vigna, misurata per settanta tavole incircache è vicina alla nostra divisa solamente da una stradella, che serve dipresso ad altre vigne verso il monte S. Bartolomeo, della quale facendosi acquisto si squadrarebbe il terreno nostro da quella parte se si doveva cvar il danaro, necessario per simil compra da un altro pezzo di terreno che pretende di darci il Sig. Gioseppe Segala per compimento dell’elemosina o dotte della capella di S. Gioseppe di questa nostra chiesa, fa lui fabricata et ornata, affine di compor l’obligo di messe, dichiarato in instromento, alla stipolatione del quale intervenne il P. prep.to di questa casa, l’anno 1611, il dì 21 luglio, e fu rogato dal Notaro Horatio Barzoni, havendo il predetto Sig. Gioseppe Segala dati in altri tempi altri inquecento ducati, quali furono impegnati parte in comperar un pezzo di vigna dalla parte del camapnile et in parte in annui censi, et fu da tutti .... da trattarsi et riferire prima di conchiudere nel medsimo modo come di sopra.

Terzo. Fu proposto che essendo questa casa creditrice di lire come si stima due milla et cinquecento di planet, che sono di ragione dell’heredità delRev. P.Giovan Paoo Bissoni che morì con l’habito nostro in Brescia et è sepolto in questa chiesa .le quali di devono riscuotere in Bresciada diversi , del qual credito si trova instromento, rogat per mano di publico persona in potere del Sig. Fabio Pirente nostro procuratore, se si dovea con li predetti debitori venire ad un’amichevole transatione, o pure fare lite come quelli protestavano e fu da PP. convocati *ut supra* conchiuso, che dovendo io infrascritto consigliere andar a Brescia per altro negotio, tentassi questa ancora, facendone almio ritorno relatione prima di conchiudere cosa alcuna nel modo come di sopra.

 Circa gl’ordini per la casa:

P.o. Ordina il P Prep.to che il carico di dir la prima messa nell’aprire del giorno fosse vicendevole di settimana in settimna a tutti li sacerdoti di casa, dovendo l’istesso hebdomadario intonare li giorni festivi il vespro in choro et fare la beneditione in refettorio et rcitare le lettnie della Madonna come costume di questa casa dopo l’oratione mentale, tanto della mattina, come della sera. Ordinò di più che quel sacerdote ch’havea detta la settimana antecedente la prima messa sia tenuto de dire nella susseguente l’ultima.

2.o. Ordinò che dal fine dell’oratione mentale della sera che conforme all’uso di questa casa si suole incominciare sonata l’*Ave Maria* si dasse comodità alli PP: di due hore di studio nel qual tempo alli Fratelli Laici si dia trattenimento, overo spirituale, overo d’alcun essercitio per la casa*,* sì che non stiino in otio.

3.o. Che dicendosi li giorni di festa la prma messa in horaa più tardi del giorno di lavoro et essendo costume di far inanzi l’oratione mentale, si debba suonare nell’hora prima del segno d’andar al choro per l’oratione un altro segno per la levata de PP., acciò ognuno al segno dell’oratione si trovi pronto, et apparecchiato, ma che nel giorno di lavoro si lasci di sonare il segno della messa, supplendo a questo il primo segno della prima messa.

 Intorno alla di digiuni et astinenze dell’Advento determinorno per degni rispetti che si facesse conforme dell’altr’anni, et con li soliti rendimenti di gratie, si diede fine.

 D. Andrea Leali Cancelliere

***Die quinta mensis novembris 1623***

Nel consueto loco si congregarono li PP. vocali di questo Collegio. Erano gl’infrascritti, *videlicet:*

IL P. D. Gasparo Trissino Prep.to

Il P. D. Alessandro Parro Viceprep.to

Il P. D. Andrea Leali

Il P. D. Pompeo Rina

 Dove furono fatte dal P. Prep.to le due infrascritte proposte.

Prima ch’havendo il Sig. Orfeo Barbaleni et Sig.ra Lucretia sua sorella con assenso et beneplacito di sua madre et ameda data intentione di vuoler vendere quel pezzo di campo del quale nella precedente congrega si fa mentione, ma concontratto collutorio, cioè ch’apparischa esser una donatione irrevocabile, et ciò non tanto per interesse nostro per le leggi venete, che prohibiscono a Notari di far contratti d’acquisto di beni stabili per persone religiose, quanto pericolosi per propria riputatione ricercata da predetti Barbaleni. Sia in questo modo et al prezzo, che dterminarono li stimatori si dovesse comperare et forno tutti li voti affermativi vhe s’effettuasse l’uno et l’altra.

2.o. Propose che volendo li sopradetti Barbaleni li denari contanti, che potevano ascendere alla somma di ducati ducento et trenta in circa di questa moneta se si doveano pigiar a cambio scudi cento per trimestre et sino alla prossima fiera di Piacenza che sarà all fine di febbraio dal Sig. Agostino Concer, s’essbiva di darli, pagando gl’interessi del cambio, che correranno sia a quel tempo per far parte del pagamento pigliandosi poi tempo di pagre il rimanente. Et furno tutti li voti affermativi, che concludendosi il contratto con li sudetti Barbaleni il P. nostro Prep.to havesse facoltà di pigliarli et obligarsi a gl’interessi et retsituitione del capitale, quale si doveva fare delli ducnto ducati ch’assignava il Sig. Gioseppe Segala, e gl’altri di soprapiù di ducento ducati, che si doveranno pagare con gl’interessi del cambio delli cento scudi estraherli dalla cassa di questa casa.

 D. Andrea Leali Cancelliere

**14 Novembre 1623**

Fu la mattina detto l’offitio et cantata la messa da morto per il P. D. Gieronimo Puerone sacerdote professo della nostra Cong.ne. Il giorno della morte non si nota perché non fu scritto.

**14 Novembre 1623**

Si congregorno con l’ordinario segno et nell’ordinario loco gl’infrascritti PP. vocali di questo Collegio, cioè:

Il P. D. Gasparo Trissino Prep.to

Il P. D. Alessandro Porro

il P. D. Pompeo Riva

 Non v’intervenne irea Leali Cancelliere e procuratore del Collegio ritrovandosi per negotii di casa in Brescia alla presenza de quali infrascritti PP. dopo d’essersi fatte l’ordinarie preci, disse il P. Prep.to predetto c’havea in conformità di quanto stato trattato nell’antecedente congrega era chiaro con partecipatione de gl’alyri PP.con il Sig. Orfeo Barbaleni di comperare quel pezzo di vigna del quale altrove si è trattato e stabilito il prezzo in ducento ducati overo trecento lire di .. et altri diciotto scudi da ... l’uno di sopra più per la comodità del sito, alla qual comodità doveva intervenire l Sig. Orfeo predetto con la Sig.ra Lucretia sua sorella, veri et attuali possessori dillogo con il consenso della loro madre et Sig.ra Veronica Barbalena loro amita obligandosi all’evittione etc, overo restituire tutti li denari predetti cioè tanto li ducento ducati quanto li diciottto scudi, in .. *( non si trascrivono sette righe ).*

 *Jo D. Alessandro Pporro Pro cancelliere*

Nota come l’istesso giorno fu fatta la stipulatione della predetta assignatione collusoria in casa del prenominato Sig. Orfeo Barbaleni per mano del Notaro Giovanni Dominichetto, da Salò, la copia della quale è nell’Archivio di casa, nel libro de gl’instrumenti in foglio: né gli Padri hanno contratto obligo alcuno spirituale, come si dice nella scrittura, perché furono sborsati li denari, perciò li nostri successori potranno stre sicuri in coscienza, et nota com eil predetto Sig. Orfeo, fece una scrittura privata, con la recognition di 2 testimoni del suo carattere, di restituire li 18 scudi, in ogni evento che li Padri fossero levati di possesso, et io l’ho annessa alla copia dell’assignatione, la quale si fece collusoria per le leggi dell Serenissima Republica Veneta, che prohibiscono a gl’Ecclesistici li contratti di beni stabili, et nota com’io feci porre li confini dalla parte di mezzo giorno, per linea retta, sì che parte del fosso è nostro, et parte delli Barbaleni; et ciò feci per trasferir in quel sito il vicolo che serve per ingresso ad altre vigne, et in questa maniera incorporare alla nostra antica vigna, questa di novo comprata, et farne una sola, per poterla cingere da muro.

**ANNO 1624**

Nota degli oblighi perpetui di messe di questo Collegio et dell’annue limosine, assignate da quelli che gl’hanno istituiti.

 Una messa cottidiana per l’anima del S.r C. Seb.no Paris De Lodron per la quale si riscuotono scudi cinquanta annui, della Compag. Laicale dell Carità di questa Terra, il pagamento si dovrebbe fare a gl’undici di maggio, ma viene trasporttao a Natale et più tardi ancora, ricevendosi il denaro per assenamento di qualche debitore di dett Compag., a suo arbitrio, et discretione.

 Un’altra messa cottidiana per la Sig.ra Marina Cornara, della quale si fa mentione in questo stesso libro, et fu applicata a questa casa dal Def.rio dell’anno 1622, come negli atti di quello appare, da ducati sei et soldi 4 l’uno et si riscuotono in Venetia di mese in mese dal P. Rettore dell’Hospedale di SS.ti Giovanni et Paulo, et li rimette poi a questa casa.

 Un’altra messacottidiana per il Sig. Giuseppe Segala, con obligo locale nella capella della Natività di N. S., da lui fabricata, et ornata e per dote et limosina di questa messa, ha dati ducati settecento bresciani; nel seguente modo, cioè, due annui censi, l’uno di centoottantaquattro che s’esige da Fiippo Rota, laltro di rìtrecento da Francesco Chiesa, il rimanente del denaro s’hebbe in contanti, et fu impiegato una parte nella compera del prato di là dal campanile, insieme con altri 150 scudi, quali s’hebbero in contanti da M. Antonio Polotto per suo funerale, et costò quel poco prato che non el mezzo Pio di terra molto caro, cioè ducati cinquecento, a ragion di X ducati la tavola. Altri 200 ducati diee l’istesso Sig. Giuseppe Segala l’anno passato con li quali si comperò il campetto, o vigna del Sig. Orfeo barbaleni; del quale si fa mentione nella contrascritta carta, et furono per uutile et finale pagamento di quanto era debitore.

 Messe sei il mesed’applicarsi *pro pluribus*, per il D. Domenico Chiesa te suoi defunti, per le quali s’hebbero di limosina 300 ducati bresciani in contanti, li quali s’impiegorno nel formare la fabrica del choro di questa nostra chiesa, il qual era stato dficato quadrato come si ede dalle muraglie di fori, et un Padre ch’era Prep.to di questa casa, volse farlo semirotorndo, et furono consumati non solo questi dai, ma si fece ancor vendit per mille scudi, di quella bella casa ch’è poco lontana dalla Port di S.ta Maria del Carmine in questa Terra, sopra la quale è dipinta un’immagine dell Madonna et di S. Giuseppe, onde l’obligo di queste messe senz’alcun emolumento: è restato, aggiuntavi con tanto la perdita che si fece di scudi cinquanta annui, che si caveranno dalla casa.

 Una messa il mese per il q. Valerio Procuglio. Della limosina che diede in contanti, oggiontivi altri pochi danari della cassa di casa, si comperò quella Vallett che è sopra la fontana vicina al torrente dalla parte di Levante.

 Messe tre la settimana per l q. S.ra Lucretia Ottaviana Usbeja, per limosina s’hebbero ducati 400 bresciani, dati a censo a ragion di 7 e mezzo per 100 a Filippo Rota.

 Uma messa *de Passione Domini,* ogni venerdì, con obligo locale all’altare di S. Carlo; al quale supplire si può nelli giorni impediti per la festività d’alcun Santo, con la messa corrente, che devsi però dire a quell’altare , s’hebbero da Ms. Lazzaro Millioni, mercante vicentino, per lo quale s’applica la messa, scudi cento in contanti, li quali si spesero nelli telri, vetrita et reticella di rame, della mezzaluna et altri ornamenti della nostra chiesa.

 Una messa la settimana per l’anima del q. Giovanni Paulo Polotto, s’hebbero in contanti da Andrea Polotto suo fratello, li 150 scudi, de quali s’è fatto mentione, notandosi l’obligo della messa cottidiana del S.r Giuseppe Segala.

 Claudia Borella lasciò un campetto di là dal llago a loco detto Vallene, di valore di 100 ducati, fu dato a livello a ragione di cinque per 100 alli Ghirardi; l’obligo fu rimesso dalla testatrice all’arbitrio de Padri, li quali determinorno di dire vinticinque messe all’anno.

 Il S.r M. Antonio Setti lasciò 40 ducati bresciani in perpetuo alli Padri con facoltà agl’heredi d’oggi conser (?) sino alli 50, ad arbitrio loro con obligo d’una messa cottidiana, dopo la morte della S.ra Antonia Socia sua concorte, lasciata usufruttuaria, ma dubito che non serà accettato dalli Padri, essendo limosina molto tenue, che non arriva a 38 scudi annui.

 Per l’anniversario che si dovrà celebrare dopo la morte del nostro Fratello Angelo Zanotto di Lodrino, s’hebbero dall’istesso mille et cento lire di planetto, de quali se ne spesero cento per bisogni di casa, et mille furono date a censo al Comun di Provaglio, a ragione di 7 e mezzo per cento.

 L’obligo morale di pregare per il R.do D. Paolo Bissone, che morì nostr professo et è sepolto in questa chiesa, è fondato sopra li molti beneficii che da lui hebbe questa casa, per più di mille scudi de denari, con li quali si fabricò la sagristia et corridori contigui, e, più di fece l’organo, le cantorie et sedie di noce del choro, oltre buona quantità de libri, et altri utensili che dete in dono.overo stabili quando li darà.

 Per il S.r Zorzi Manini si riserva la capella della Madonna, il qual ha datopromessa d’ornarla, com’ha fatto il S.r Giuseppe Segala la sua, et più per esecutione della volontà di suo padre, applicarli per dote, mille scudi, con obligo alli Padri d’una messa cottidiana, che perciò li dovranno impiegar in annui censi, overo stabili quando li darà.

***Die XII Januarii Anni 1624***

Si congregarono *loco et more solito* gl’infrascitti PP. cioè:

Ill P. D. Gasparo Trissino Prep.to

Il P. D. Alessandro Parro

Il P. D. Andrea Leali

Il P. D. Domenico Riva

 Alla presenza de quali premesse prima le solite preci, disse il P. Prep.to predetto cheo contiguo dalla parte del monte di S. Bartolomeo a quello da Ms. Biagio Gambon Bianteggrado di Revo era stata fatta essibitione di venedere a questo Collegio un oliveto contiguo dalla parte del monte di S. Bartolomeo a quello che li giorni addietro si comperò dal Sig. OrfoBarbaleni misurato per trentacinque tavole et che per prezzo né più né meno voleva di quello che a lui fu dato pagamento di prezzo che gli era stato levato, cioè lire di planeto 318.

 Alla qual compera acconsentendo ciascheduno de PP. sopradetti per molte commodità et utile, che se ne potevano cavare, per la vicinanza et per l’interesse ancora della vendita di qualche emolumento, che si sperava al maturar dell’oliva secondo l’anno dell’entrata dell’oglio, furono con tutti li voti determinate le le tre infrascritte cose.

P.a. Che da stimatori et periti con l’intervento d’alcuno de nostri si faccia vedere il loro misurare et stimare di novo.

Secondo. Ch’io infrascritto consigliere come procuratore della casa andassi a conchiudere con Ms. Biagio sopradetto possessore con qualche avvantaggio se fosse possibile et non potendosi si stabilisca col prezzo proposto di lire 318, commettendosegli che essibischa copia autentica dell’instromento del suo posesso.

 Terzo. Che intorno alli denari se gl’assegni un credito di 300 lire di planeto de quali sono debitori a questo Collegio Ms. Girardo et Michele fratelli de Girardi da Lione spetiali. Al medico i questa terra come consta per instromento rogato di mano di D. Gio.Batta Maffelloli et et l rimanente si dia de denari della cassa di casa mettendonegli a conto li frutti del capitale di queste 300 lire che da Natale in qua sono decorsi in bemeficio nostro a ragione di cinque per cento, et si diede fine con li soliti rendimenti di grata.

 Jo D. Andrea Leali Cancelliere

 Nota che essendosi satbilito con il predetto M.ro Biagio il prezzo in 300 lire di planeto et scudi tre di sette berlingo all’uno, mentre si doveva fare l’instrumento non calcolare cautioni idonee o vero sigurtàd’una terza persona che havesse beni stabili, o vero obligarsi di non rilevare il portale delli Girardi predettisenza l’instromento delli Padri anzi li quali volevano che perpetuamente stasse investito di forma quello, et tutti havere perpetua evittione, per li quali instromenti dsi disciolse il trattato.

**24 Gennaio 16624**

Si disse l’offitio et cantò la messa di requiem per l’anima del P. D. Gio.Battista Villa il quale morì la notte delli 14 del medesimo mese alle undeci hore nel Collegio nostro di S.ta Maria di Milano.

**26 Gennaio 1624**

Si fece l’istessa fontione per l’anima di D. Giacomo Sartorio il quale morse in Genova nel Collegio della Maddalena il giorno non si nota perché non fu scritto.

**29 Marzo 1624**

Fu detto l’offitio et cantata la messa di requiem per l’anima del fratello Agostino Torre qual morse in Napoli essendo comesso alla Pietà.

**2 Aprile 1624**

Si disse l’offitio et cantò lamessa di requiem per l’anima del P. D. Horatio Moro qual morse in S. Giacomo di Vicenza l’ultimo di marzo a hore due con buonissima dispositione.

**15 Aprile 1624**

Fu detto l’officio et cantata la messa di requiem per l’anima del P. D. Andrea Lodetti Rettore della Colombina di Pavia, qual morse la notte del sabbato santo a hore sette di notte con ottima dispositione.

**15 Aprile 1624**

 Fu fatto un moschetto per il tabernacolo et un staglio (?) di tocchiglia bianca d’argento et dipinta dal P. D. Andrea Leali con danari havuti parte da Valtellina per certa restitutione fatta a sua sorella et parte havuta da suoi fratelli, parenti et amici la cui spesa fu di vinti scudi et più *circum circa.*

Furono medesimamente fatte adorare le portiere del choro della nostra chiesa dall’istesso Padre con il danaro parte del molinllo et parte de donativi a lui fatti in Brescia da diversi.

**27 Aprile 1624**

Fu detto l’officio et cala messa da requiem per li duoi defunti, cioè P. D. Antonio Maria Sauli et Fratello Gianmaria Pandolfo, l’uno de quali morse in Roma in S. Biaggio Monte Citorio, il cui giorno et hora non fu notato per non sapersi,né dell’uno né dell’altro, il Fratello Pandolfo morse in S.to Agostino di Treviggi.

**25 Giugno 1624**

Fu etto l’officio et cantata la messa da requiem per l’anima del P. D. Gio.Battista Drago, qual morse in Milano in S. Martino, il cui giorno et hora no si pone per non sapersi, non essendo di ciò stati avvisati.

**7 Luglio 1624**

Fu detto l’ufficio et cantata la messa da requiem per l’anima del Fratello Andrea Zacca qual morse in Cremona nel Collegio di S. Gerardo il cui giorno non si pone per non sapersi, non essendo di ciò stati avvisati.

**29 Giugno 1624**

S congregarono legittimamente l’infrascritti PP. vocali:

il P. D. Alessandro Parro Prep.to

il P. D. Andrea Leali Viceprep.to

il P. D. Cipriano Bocelleni

il P. D. Pietro Carpi

 Et essendo stato proposto il Fratello Gioseppe Zenaro per essere accettato alla pofessione ( havendo di già finito l’anno del suo novitiato li 28 sudetto ) tutti unitamente senza essere ballottato per voti secreti conchiusero essere espediente prolongarli il novitiato sei mesi, con speranza si dovesse correggere d’alcuni suoi difetti, che per all’hora lo rendeano indegno della professione, et egli di ciò si contentò, quali sei mesi terminarano li 28 Xbre del sudetto anno.

**30 Giugno 1624**

Adì 15 sudetto fu fatto dal Capitolo conventuale di S.ta Giustina di Salò per instromento rogato dal Sig. Giovanni Domenichetti la libratione al Sig. Gioseppo Segala del convenuto con lui per la pensione o stipendio assegnato al sacerdote del sudetto Collegio, che dirà la messa cottidiana perpetua per la salute sua mentre vive e dopo morte per l’anima suaall’altare della cappella da lui conservata et pagata alli sudetti PP. come appare per instromento rogato etc. sotto li etc. havendo egli dato in più volte ducati settecento da lire tre l’uno di planeto per stipendio della sudetta messa così convenuti con il P. Frascone, ch’all’hora era Generale della nostra Cong.ne et con il Capitolo conventuale del sudetto Collegio. Oltre la spesa fatta da lui nella compra et ornamento di sudetta cappella. Inotre il sudetto Sig.r Gioseppe si contenta che morendo alcun de nostri PP. della Cong.ne che il sacerdote assegnato per la sua messa possa ogni volta che occorrerà questo suffragare quella o quelle anime secondo l’obligo delle nostre Constitutioni, pregando però in dette messe per lui.Nel medesimo giorno fu dato consueta sodisfatione alle Sig.re Barbale per la pezza di terra venduta a appresso loco .... sborsato ducai ducento, et scudi diciotto sopra più alla stima.

**20 Settembre 1624**

Fu detto l’officio et cantata messa da requiem per l’anima del R.do P. D. Giacomo Antonio Brambilla qual morse con ottima dispositione in Napoli nell’hospitale della Pietà il cui giorno et hora non si puone non essendo di ciò precisamente stati avvisati.

**24 Settembre 1624**

Fu detto l’officio et cantata la messa di requiem per l’anima del Fratello Alessio Milanese, qual morse in Lodi nel loco dell’Accademia, il giorno non si puone per non sapendosi precisamente.

**6 Ottobre 1624**

Si congregrono legitimamente l’infrscritti PP. vocali:

Il R. P. D. Alessandro Parro Prep.to

Il P. D. Andrea Leali Viceprep.to

Il P. D. Cipriano Bucelleni

Il P. D. Pietro Carpi

 Et così essendo stato esposto il decreto, mandato dal M. R. P. D. Mauritio De Domis prep.to Gen.le, per fare in questo Collegio di S.ta Giustina di Salò il procuratore da mandare a Vicenza, acciò possa intervenire a nome di detto Collgio all’eletione del Socio, che si farà in Vicenza nel Collegio de SS.ti Filippo e Giacomo, fu eletto a ciò per voti segreti il P. D. Pietro Carpi, il quale doverà intervenire et dare il suo voto a nome del sudetto Collegio.

**29 Ottobre 1624**

A dì sudetto fu detto l’officio et cantata la messa di requiem per l’anima del P. D. Vittorio Delio vicentino qual morse li 27 sudetto a hore vintiquattro in cira nell’Accademia di S.to Benedetto di Salò con ottima dispositione, havendo egli detto il giorno medesimo che morse che su tramontare del sole sarebbe ito a miglior vita et questo è quanto si è notato.

**6 Novembre 1624**

Fu detto l’offico et cantata la messa di requiem per l’anima del P. D. Bartolomeo Carisio qual morse in Vercelli, nel loco ell’Orfani di quel loco il cui giorno et hora non si puone per non sapersi.

**29 Novembre 1624**

Fu detto l’officio et cantata la mesa da requiem per l’anima del Fratello nostro Stefano Pistone, l quale morì in Brescia alla Misericordia, essendogli caduta la goccia, et questo fu il dì 27 sudetto.

**ANNO 1625**

**8 Gennaio 1625**

Furono detti li officii et cantate le messe di requiem per l’anime delli doi defunti, l’una dil Fratello Dragetto Chierico, qual morì in Cremona in S.ta Lucia, et l’altra per il Fratello Calandra, che in Trento passò a miglior vita.

**Febbraio 1625**

 Nota come al principio del sudetto mese di febbraio 1625 fu fatto in Venetia l’impiego di mille scudi quali furono dall’Ill.mo Sig. Antonio Cornaro dati nella Cecca a cinque per cento per trarne il censo della messa, che si celebra in questa nostra chiesa di S.ta Giustina di Salò, cottidianamente, per l’anima della q. Ill.ma Sig.ra Marina Cornara, già consorte del sudetto Sig.re Antonio Cornaro, qual censo si doverà riscuotere dalla sudetta Cecca di sei mesi in sei mesi incominciandosi dal principio di febraio 1625, come di sopra che però qui ne ho vuoluto far questa presente nota, per memoria di detto impiego.Il cu fitto maturerà al principio de agosto prossimo venire.

**12 Marzo 1625**

Fu detto l’officio et cantata la messa di requiem per l’anima del Fratello Gio.Battista Capo De Tomba, qual morì in Santa Maria di Ferrara, luogo d’Orfani, il cui giorno non sapendosi non fu notato nel presente libro.

 **4 e 5 Aprile 1625**

Furono detti gl’uffici et cantate le messe di requiem per l’anime delli due PP. sacerdoti, l’uno che fu il P. D. Gio.Battista Bordolano cremonese, qual morì in Macerata, essendo di quel pio loco Retore alli venti di marzo, et l’altro he fu il P. D. Pietro Bacchetta, che pure già giorni in Napoli nel pio loco della Pietà, essendo anch’egli di quel loco superiore, le cui anime il Sig.re l’habbia in Paradiso.

**11 Luglio 1625**

Fu detto l’officio et canata la messa di requiem per l’anima del R. . D. Filippo Mozzanica, qual mancò in Napoli nell’hospitale della Pietà, di cui era Rettore, la cui anima il Sig.re l’habbia in cielo.

**22 Luglio 1625**

Fu detto l’officio et cantata la messa di requiem per l’nima del P. D. Andrea Garzadore che morì in S. Benedetto, essendo di notte stato assalito da persona non conosciuta et ferito di tre ferite mortali senza potersi penetrare il perché né da chi. Che Dio l’habbia in cielo essendo da questa all’altra vita passato con ottima dispositione.

**20 Agosto 1625**

Fu detto l’officio et cantata la messa di requiem per l’anima del P. D. Luca Santamaria qual morì in Milano in S.ta Maria Secreta con buona dispositione.

**20 Settembre 1624**

Fu detto l’officio et cantata la messa di requiem per l’nima del P. Drigone che morì in Napoli in S. Maria di Loreto con buona dispositione.

**15 Ottobre 1625**

Fu detto l’officio et canata la messa di requiem per l’anima del M. R. P. D. Gio.Battista Azaretto qual morì Rettore di S. Stefano in Piacenza con ottima dispositione che nostro Sig.re l’habbia in cielo.

**20 Ottobre 1625**

Fu detto l’officio et cantata la mesaa di requiem per l’anima del P. D. Alessandro Bossio qual morì in Pavia nella Colombina con buona dispositione.

**21 Ottobre 1625**

Fu detto lofficio et cantata la messa di requiem per ‘anima del Fratello Stefano Tortonese qual morì in Milano in S. Martino con buona dispositione.

**29 Novembre 1625**

Fu detto l’officio et cantata la messa di requiem per l’anima del Fratello Giovanni Maria Carpani comasco qual morì in Alessandria con buona dispositione.

**10 Dicembre 1625**

Fu detto l’offici et cantata la messa di requiem per l’anima del Fratello Pietro Botta che morì in Roma nel Collegio di S. Biagio con buona dispositione.

**29 Dicembre 1625**

Fu detto l’officio et cantata la mesa di requiem per l’anima dell felice memoria del P. D. Giovanni Gardone qual morì in Milano nel Collegio di S. Pietro in Monforte alli 18 sudetto con ottima dispositione, essendo sempre vissuto da buon religioso, che Dio l’habbia in cielo.

**27 Agosto 1625**

*( Non si trascrive l’intera pagina causa la ... brutta grafia )*

**ANNO 1626**

**26 Febbraio 1626**

 Fu posta pa prima pietra fondamentale di questo Collegio di Santa Giustina per mano del Molto R. Padre Alessandro Parro Vicario di questo loco essendo da lui stata benedetta con l’intervnto delli R.di PP di detto Collegio cioè

Il P. D. Cipriano Buccelletti, il P. D. Andrea Leali procuratore e soprastante della fabrica così costituito et ordinato per autentica procura del R.mo P.nostro Gen.le D. Mauritio De Domis ed da questo Collegio anco affermato,

il P. D. Andrea Mutio con l’assistenza ancora delli tre honorevolissiminostri amorevoliet divoti che furono l’Ecc.mo Sig. Dottor Baracci, il Sig. Giacomo Socio ed il Sig. Gioseppe Vuragino nostro più vicino et contigui et così in questo giorno medesimo si diede principio nel nome della SS.na Trinità Padre Figlio et Spirito Santo alla fabrica del monastero essendosi data l’opera in petto di mastro Domenico Lavarino muratore et architetto della Sacra fabrica et monastero, che però si ha voluto far qui la presente nota pregando il Signor Iiddio prosperi et feliciti l’incominciata impresa.

**5 Marzo 1626**

Fu detto l’ufficio et cantata la messa di requiem per l’amima della felice memoria del M. R. P. D. Alessandro Boccoi, Procuratore Gen.le, qual morì in Roma nel Collegio di S. Biagio Monte citorio alli 18 febraro dell’anno medesimo con ottima dispositione ed esemplarità di vita , costumi et straordinarie fatiche fatte per la nostra Religione, per le quali si tiene che sii morto, la cui anima habbia Iddio in Paradiso.

**3 Luglio 1626**

Furono congregati con l’ordinario segno del campanello nella camera solita del Superiore

Il P. D. Alessandro Parro Superiore

Il P. D. Cipriano Bucelleni

Il P. D. Andrea Leali

Il P. D. Andrea Mutio

Et li Fratelli Florio Dolci et Angelo Zanetti

 Alla presenza de quali fu letto et publicato il decreto qui mandato a questio effetto dal M. R. P. nostro D. Mauritio De Domis Prep.to Gen.le della nostra Cong.ne contro quelli che scrivono et scriverono lettere a nostri per vie indirette, et anco contro di quelli che per le medesime vie le riceverono senza consegnarle a Superiori. Di più il medesimo decreto si estende contro quelli che tengono et terranno pecuglio particolare sotto qualsivoglia pretesto quali non consegnando in termine di hore 24 al Superiore e essendo Superiore controfacienti incorrino nella pena di detto precetto o decreto, qual si ritrova nelle mani del Superiore; questo decreto fu mandato da Roma dal sudetto nostro P. Gen.le sotto il dì 13 giugno 16626. Dato dal Collegio di S. Biagio Monte Citorio.

 Di più con la medesim aoccasione fu fatta congrega *de more solito,* essendosi dette le colpe con il rimanente solito farsi.

**22 Agosto 1626**

Furono detti li officii et celebrate le messe di requiem, l’una dopo l’altra per l’anime delli duoi Fratelli Francesco Moretti che morì in Cremona nel Collegio di S. Lucia et Gian Pietro Corbetta che morì in Piacenza.

 In più fu anco detto l’officio e cantata la messa di requiem per l’anima del P. Sala che morì Vicario in Napoli nella Pietà, che Dio l’habbia in Paradiso.

**20 Ottobre 1626**

Fu detto l’officio et celebrata la messa di reqiem per l’anima del P. D. GianMaria Ardengo, che morì in Como.

**23 Ottobre 1626**

Fu detto l’officio te cantata la messa di requiem per l’anima del Fratello Hieronimo Moroni che morì in Roma nel Collegio di S. Biagio.

**29 Ottobre 1626**

Fu detto l’officio et cantata la messa di requiem per l’anima del Fratello Domenico Daniel che morì in Venetia in SS. Giovanni e Paolo.

***Die 28 Novembris 1626***

*Ad majorem Dei gloriam praemiso de more campanulae signo congregati fuerunt in cubiculo P. Praepositi infrascripti Patres, videlicet:*

il P. D.Pietro Pulisella Ppprep.to

il P. D. Alessandro Parro Viceprep.to

il P. D. Andrea Leali procuratore

il P. D. Andrea Mutio

 Laici

Il Fratello Florio Dolce

Il Fratello Angelo Zanotti

 ET premesse le solite orationi fda farsi in simile occorrenza *juxta praeceptum Constitutionum* il P. Prep.to havendo prima fatto leggere la patente della sua superiorità et quel capo delle nostre Constitutioni che tratta *De Capitulo Collegiali congregando,* all’attuario brevemente con l’occasione dell’Advento esortò tutti all’osservanza regolare et all’essecutione delle Constitutioni novamente impresse.

2. Confirmò gli PP. D. Alessandro Parro et D. Andrea Leali per confessori della casa.

3. Fece alcuni ordini circ ail modo del fare l’oratione mentale secondo che comandano le nostre Constitutioni.

4.Ordinò il modo et hora della lettione de casi di conscientia che comandano il Sommo Pontefice et le nostre Constitutioni.

5. Havendo il P. D. Andrea Leali renontiato in publico Capitulo l’officio di procuratore et Attuario, fu *per vota secreta et omnibus votis* eletto persimili carichi il P. D. Andrea Mutio.

6. Et ultimo essendosi il Sig. Michele Gerardi francato di 100 ducati lasciati a questo Collegio dalla q. Sig.ra Claudia Bosella per la celebratione di 25 messe l’anno per l’anima sua fu proposto dal P. Prep.to se si doovevano invetsire in una pezza di eterra confinante alla nostra vigna et messosi a balle passò *omnibus votis* et così detto censo restò estinto.

 Et finalmente essendosi fatti li soliti rendimenti di gratie a nostro Signore fu terminato il Capitolo.

 D. Petrus Pulucella Praep.tus

 D. Alexander Porrus

 D. Andreas Mutius Actuarius

**ANNO 1627**

***Die 19 Februarii 1627***

*Praemissi de more campanulae signo congregati fuerunt in aula ante cubiculum P. Praepositi infrascripti Patres videlicet:*

il P. D. Pietro Pulucella Prep.to

il P. D. Alexandro Parro Viceprep.to

il P. Celio Maffioli

il P. D. Andrea Leali

il P. D. Andrea Mutio

 Laici

Il Fratello Florio Dolce

Il Fratello Angelo Zanotti

 Et premesse le solite orationi da farsi in simile occorrenza *juxta praescriptum nostrarum Constitutionum,* il P. Prep.to havendo prima letto quel capo delle nostre Constitutioni che tratta *De Capitulo Collegiali congregando,* brevemente con l’occasione della quadregesima esortò tutti all’osservanza regolare, havendo anco fatto dimandare le sue colpe a Padri et Fratelli.

 Dovendosi francare Ms. Andrea Manzadio q. Agostino da Puvignago et Ms. Gio.Maria Giuliano da Puvignago de lib. Mille ducento planeto fu proposto se si dovevano investire questi denari in una pezza di terra confinante alla nostra vigna et messosi a balle passò *omnibus votis.*

Fu anco proposto dal P. prep.to se si doveva accettare le messe del q. Sig. Marc’Antonio Setto conforme alla redutione che sarà fatta in Roma: fu messo a balle et passò *omnibus votis.*

Finalmente essendosi fatti li soliti rendimenti di gratie a nostro Signore fu terminato il Capitolo.

D. Petrus Palusella Praep.tus

D. Alexander Porrus

D. Andreas Mutius Actuarius

 Notasi qualmente essendosi francati Ms. Andrea da Puvegnaco li dui mille e ddi 25 messe l’anno, gli uni e gli altri col ucento planeto, quale haveva a censo da questo Collegio, et similmente Ms. Michele Gaiardi di ducati cento lasciati a questo Collegiodalla q. Sig.ra Claudia Borella per la celebratione di 25 messe l’anno, gli uni e gli altri col consenso di tutto il Capitolo si sono impiegati in un apezza di terra contigua alla nostra, comprta in tre volte, due da Ms. Pietro Tastoni da Saò come appare per due instromenti rogati l’uno dal Sig. Gio.Battista Maffezzoli sotto li 23 novembre 1623. L’altro dal Sig. Horatio Bazzoni sotto il dì 8 marzo 1621, et la terza dal Sig. Gio.Battista Contero come appare per instromento rogato dal Sig. Gio.Battista Maffezzolo sotto il dì giugno 1621 quali instromenti con la francatura si ritrovano nell’Archivio di casa.

 ***Die 7 Novembris 1627***

*Praemisso campanulae signo* si congregorono di commissione del P. Prep.to nel solito luoco gli infrascritti PP. cioè:

il P. D. Pietro Pulusella Prep.to

il P. D. Alessandro Parro Viceprep.to

il P. D. Andrea Leali

il P. D. Evangelista Moro

 Et premesse le solite orationi fu proposto di farsi un procuratore et Attuario del Collegio et così *per vota secreta* fu eletto il P. D. Evangelista Moro. Né occorrendovi altro da proporre fu terminato detto Capitolo con le solite orationi et rendimenti di gratie al Sig.re.

 D. Petrus Pulusella Praep.tus

 D. Evangelista Maurus Procurator et Actuarius